



Sommario

1. Breve presentazione	3
2. L'idea Progettuale	4
2.1 Il cuore dell'idea	4
2.1.1 <i>Gli obiettivi</i>	
2.2 A chi si rivolge	7
2.2.1 <i>La scuola</i>	
2.2.2 <i>Gli alunni</i>	
2.2.3 <i>I professori</i>	
2.2.4 <i>I Genitori</i>	
2.3 Gli strumenti di apprendimento	9
2.3.1 <i>il social network</i>	
2.3.2 <i>La didattica digitale: la piattaforma e-learning</i>	
2.3.3 <i>La tutorship</i>	
2.4 Il mercato di riferimento	12
2.4.1 <i>Analisi del contesto: la situazione in Italia e nel Mondo</i>	
<i>La Prevenzione come concetto ispiratore</i>	
2.4.2 <i>L'offerta</i>	
2.4.3 <i>La domanda</i>	
3. Le Strategie	18
3.1 Diffusione geografica	18
3.2 Piano di sviluppo	19
3.2.1 <i>Primo anno: maggio 2011-dicembre 2011</i>	
3.2.2 <i>Secondo anno: gennaio 2012-dicembre 2012</i>	
3.2.3 <i>Strategia di marketing</i>	
3.2.4 <i>Sostenibilità economica</i>	
3.2.5 <i>Servizi offerti</i>	
3.3 Sviluppi futuri.....	23
4. Le persone	23
4.1 Chi siamo – Il team di I-KIWI	24
4.2 Gli alleati che abbiamo	25
4.3 Gli alleati che vorremmo avere	26
5. Timeline e prospetto economico/finanziario	27
5.1 Tempistica ed obiettivi	26
5.2 Business plan 2011-2016	30
All1. Progetti di prevenzione per gli alunni: temi ed obiettivi	33

1. Breve presentazione

I-KIWI è un **programma di prevenzione** (es. educazione sessuale e affettiva, educazione alimentare, prevenzione del bullismo, prevenzione della tossicodipendenza, ecc¹), rivolto principalmente agli **alunni della scuola dell'obbligo** primaria e secondaria, erogato all'interno di un portale ad accesso protetto.

I-KIWI risponde al crescente bisogno delle scuole², rispetto alla necessità di informare e formare efficacemente i discenti sui temi della prevenzione, utilizzando **risorse economiche contenute** ed i media già in dotazione alle scuole stesse, di ogni ordine e grado (computer, connessione internet, LIM), attraverso gli strumenti della **didattica digitale**, quali corsi in e-learning, forum tematici, edugames, ecc., fruibili all'interno di un **social network**, dove è possibile *imparare sperimentando*, in una modalità cooperativa e collaborativa, con la supervisione di tutor esperti ed attenti.

Nome del progetto: I-KIWI (acronimo di "I - Kill Ignorance With Informations")

Settore/tema creativo: Istruzione – Sanità

Nome del proponenti: Laura Duranti, Davide Algeri, Luca Mazzucchelli, Chiara Bragherio

Luogo: Italia – Territorio Nazionale

Contatti:

Cell. 349.0066725

Skype: durantilaura

Email: lduranti@gmail.com davide.algeri@gmail.com sigifreud@gmail.com

¹ Un elenco indicativo e non esaustivo delle tematiche che vogliamo trattare, è consultabile in allegato.

² Cfr. Capitolo "Prevenzione e promozione del benessere", Piano socio-sanitario regionale (Pssr) 2010-2014

2. L'idea progettuale

2.1 Il cuore dell'idea

Attualmente una scuola di medie dimensioni, provvede all'ampliamento dell'offerta formativa facendo ricorso ad uno stanziamento di circa 4 euro ad alunno. La scarsità di fondi disponibili impone alle scuole tagli all'offerta formativa extracurricolare e di conseguenza agli interventi di prevenzione rivolti ai discenti.

Per rispondere a questo problema, I-KIWI propone un **programma di interventi efficaci di PREVENZIONE**, differenziati per argomento ed età, fruibili attraverso l'accesso al portale, che garantiscano al contempo, un costo economico contenuto:

- La didattica digitale, come veicolo per l'apprendimento attraverso le nuove tecnologie (es. corsi in e-learning, edugames, ecc);
- un social network, quale mezzo per favorire la socializzazione e la cooperazione
- la consulenza online (es. interventi di tutoraggio, sportello medico-psicologico online, consulenza on demand).

Per quanto riguarda la *didattica digitale* infatti, tramite una piattaforma e-learning ad esempio, uno stesso corso di prevenzione, può essere erogato contemporaneamente a più istituti scolastici e a più classi, all'interno di una medesima scuola, **riducendone così drasticamente i costi**³, rispetto allo stesso corso erogato dal vivo ed **aumentando l'efficacia**⁴ **dell'intervento stesso**, grazie all'utilizzo dell'apprendimento attivo, di un ambiente collaborativo e di contenuti maggiormente appetibili per gli studenti.

Recenti studi hanno infatti dimostrato che gli studenti che seguono corsi online, in media, ottengono risultati migliori di quelli che ricevono istruzione dal vivo⁵.

Rispetto al *social network*, partendo dal principio, enunciato da Jay Cross, secondo il quale *"molto di quello che apprendiamo, lo apprendiamo grazie agli altri"*, attraverso un processo naturale definibile come *social learning*, all'interno del portale è fortemente facilitata la **cooperazione** e la **collaborazione tra pari** mediante l'ausilio di un **social network**, supervisionato da tutor, che favorisce la creazione di una community e di sottogruppi tematici.

Attraverso la *consulenza online* I-KIWI è in grado di offrire un servizio di supporto a più livelli e ad un costo inferiore, rispetto agli interventi in presenza, ad opera di un comitato scientifico, che ha l'obiettivo di facilitare sia l'apprendimento che la cooperazione tra pari, e al contempo di porsi come interlocutore attivo, interpellabile in relazione alle esigenze dei diversi attori facenti parte del contesto scolastico.

Su I-KIWI dunque, ciascun utente potrà usufruire dei corsi disponibili, creare una rete di relazioni e potenziare le proprie risorse e conoscenze e potrà inoltre usufruire di un supporto specialistico, sulla base delle proprie esigenze. Il tutto all'interno di un programma integrato

³cfr. Formaper, Camera di Commercio di Milano

⁴L'efficacia della formazione erogata in modalità e-learning è stata ampiamente valutata dallo studio del Dipartimento dell'Educazione del governo degli Stati Uniti, intitolato "Evaluation of Evidence-Based Practices in Online Learning: A Meta-Analysis and Review of Online Learning Studies", attraverso un'analisi condotta per dodici anni su migliaia di corsi, a distanza e dal vivo.

⁵Per una lettura integrale dello studio e dei risultati ottenuti, si rimanda al link www.ed.gov

di prevenzione, che si pone come un “abbraccio sociale”, declinato al suo interno attraverso una serie di strumenti e servizi, che ha come finalità la costruzione di una “scuola sana”⁶.

A fronte di queste premesse, i principi guida di I-KIWI risultano essere:

1. la **valorizzazione delle risorse e degli strumenti informatico-multimediali già in dotazione alle scuole** [laboratori informatici, accesso ad internet a banda larga, lavagne interattive multimediali (LIM)], che risultano ad oggi sottoutilizzati rispetto al loro potenziale. Questa valorizzazione acquista maggiore importanza a fronte dell'investimento cospicuo del Governo nel progetto Classi 2.0, che mira all'informatizzazione di tutto il territorio e l'adeguamento agli standard richiesti dall'Unione Europea.
2. la **flessibilità dell'intervento e la facilitazione della cooperazione tra pari**, secondo cui ogni singola classe può utilizzare il social network o i corsi prescelti con modi e i tempi a lei più congeniali, sia in classe che a casa. Viene inoltre favorita l'interazione e la cooperazione degli studenti, attraverso gli strumenti offerti dalla piattaforma e-learning (es. wiki, forum) e dal social network (es. blog, forum, chat), che gode del costante supporto di un *tutor*.
3. la **fruizione equa dei corsi disponibili e la creazione di una rete tra le diverse scuole** che permette ad ogni scuola collegata in rete, anche se ubicata in piccoli centri di provincia, di offrire ai propri studenti una vasta scelta di interventi preventivi, garantendo una più democratica ed equa fruizione della formazione e sopperendo così alla disomogeneità dell'offerta formativa “dal vivo”, presente sul territorio nazionale. Per i piccoli centri infatti, a differenza delle grandi città, normalmente vi è un ventaglio ridotto di interventi offerti tra cui scegliere, con un'alta percentuale di aree tematiche scoperte. Allo stesso tempo ciascuna scuola può mettersi in rete con le altre, facilitando la propria crescita e lo scambio di informazioni.
4. la **promozione di corretti stili di vita e valorizzazione delle potenzialità dei discenti** grazie agli interventi di prevenzione, sia ascrivibili all'educazione sanitaria (es. prevenzione del tabagismo) che orientati all'apprendimento di skills sociali (es. prevenzione del bullismo), necessari a partire dalla scuola primaria⁷, per creare una

⁶Scuola sana. Si tratta di una scuola che rinforza costantemente la sua attitudine ad essere un luogo sano di vita, di apprendimento e di lavoro. Per raggiungere l'obiettivo enunciato con questa definizione, una scuola sana esorta i funzionari responsabili della salute e dell'insegnamento, il personale docente e non docente, gli studenti, i genitori a promuovere la salute. Una scuola sana favorisce la salute e l'apprendimento attraverso tutti i messi che sono a sua disposizione e si sforza di offrire un luogo favorevole alla salute ed un insieme di programmi e di servizi scolastici essenziali di educazione alla salute e di promozione della salute. Essa si impegna a migliorare non solamente la salute degli studenti, ma anche quella del personale scolastico, delle famiglie e dei membri della comunità, e coopera con i politici locali per aiutarli a comprendere come la comunità contribuisca alla salute e all'istruzione. L'iniziativa mondiale promossa dall'OMS ha lo scopo di aiutare tutte le scuole a diventare delle scuole sane (Glossario OMS, 1999).

⁷“Il sistema scolastico è in genere contesto ideale per la promozione della salute, dato che sul piano delle possibilità permette di raggiungere la totalità delle persone in un periodo della vita sufficientemente precoce, per prevenire lo sviluppo di abitudini dannose” (Stroebe e Stroebe, 1997).

cultura condivisa di salute, promuovere corretti stili di vita e facilitare la crescita dei discenti, attraverso il potenziamento e l'arricchimento delle risorse a loro disposizione⁸.

5. **L'incidenza sui costi del SSN e sul miglioramento della qualità di vita**, attraverso la prevenzione primaria delle patologie e la conseguente minore incidenza attesa delle stesse⁹ da un lato e gli interventi di prevenzione volti ad aumentare il benessere e la qualità di vita di chi ne beneficia, direttamente ed indirettamente, andando a ridurre le situazioni spiacevoli o di disagio collettivo (es. bullismo).
6. L'attenzione prestata alle **implicazioni del digital divide**, affinché il meccanismo formativo sia efficace ed usufruibile con le medesime competenze da tutti gli insegnanti. Anche chi non ha le capacità necessarie a partecipare alle attività di formazione a distanza, infatti, verrà seguito al fine di ottimizzare capacità tecniche e formative.

In Italia, ad oggi, esistono esperienze limitate di interventi di didattica digitale sui temi specifici della prevenzione¹⁰. La maggior parte degli interventi, erogati a distanza, sono infatti operati da insegnanti di scuola superiore, sulle materie curricolari.

Anche in altri paesi, come ad esempio l'Inghilterra¹¹, troviamo esperienze di questo tipo, nelle quali i contenuti vengono spesso erogati tramite brevi e limitate animazioni in flash su argomenti di scienze, matematica ecc.

C'è dunque bisogno di creare un servizio che faciliti il collegamento tra scuola, sanità e società, attraverso la fruizione di un'efficace intervento di prevenzione all'interno della scuola stessa, garantendo al contempo costi contenuti ed alta qualità ed efficacia degli interventi, in modo da favorire una crescente **cultura di salute, benessere e stili di vita sani** nelle generazioni future. I-KIWI vuole essere questo **ponte, tra scuola e società**.

2.1.1 Gli Obiettivi

1. Offrire un **efficace intervento di prevenzione a bassi costi**, alle scuole primarie e secondarie, centrato sulla **valorizzazione delle potenzialità** dei discenti, indipendentemente dalla loro ubicazione geografica e dalla qualità delle risorse formative presenti sul territorio circostante.
2. Aumentare il benessere e la **qualità di vita** dei discenti, migliorandone gli stili di vita e **riducendo di conseguenza i costi sociali** (es. SSN), attraverso un intervento flessibile, facilmente fruibile e **facilitante della cooperazione tra pari**, che valorizzi le risorse informatiche già presenti nel nostro sistema scolastico.

⁸cfr. <http://www.schoolsforhealth.eu/>

⁹cfr. Istituto Superiore di Sanità

¹⁰Alcuni esempi sono rappresentati dal progetto Innovascuola e dal progetto ilbambinoautore.

¹¹Citiamo ad es. www.educationcity.com

2.2 A chi si rivolge

2.2.1 La scuola

La scuola è il primo tra gli attori cui si rivolge I-KIWI, da sempre oggetto di interventi di prevenzione proposti da differenti professionisti, e selezionati come facenti parte del POF (il Piano di Offerta Formativa) in base al budget di ogni singolo istituto.

Il vantaggio che le scuole ricavano dall'adesione a i-Kiwi è che, nonostante la scarsità di fondi a loro disposizione, usufruiranno del programma di prevenzione garantendo a un vasto numero di studenti di potervi partecipare, beneficiando di un **costo notevolmente ridotto** rispetto a quello dei normali interventi in presenza.

Inoltre, tutti gli attori hanno la possibilità di interfacciarsi con un tutor, il quale potrà chiarire possibili problematiche insorte durante lo svolgimento del corso e nell'utilizzo del portale.

Altro vantaggio importante che la scuola in questo contesto acquisisce, è quello di avere un ruolo attivo nella formazione alla prevenzione, incoraggiando, affiancando e monitorando gli studenti nell'interazione cooperativa attraverso il portale, la piattaforma di e-learning e i contenuti da essa veicolati, e approfondendo quindi sempre di più il rapporto con loro.

La modalità di lavoro in rete tra insegnanti, genitori e ragazzi, inoltre, permette alla scuola di coinvolgere la famiglia in un'alleanza più salda e utile a ottimizzare sforzi e risultati educativi.

Ulteriore obiettivo di I-Kiwi è di offrire alle scuole interessate anche una consulenza operata da medici e psicologi, attraverso differenti modalità (chat, videochat), attraverso uno "Sportello medico-psicologico virtuale", garantendo così una valida alternativa allo sportello di ascolto psicologico in presenza, aggiungendovi inoltre un servizio di prima consulenza medica.

2.2.2 Gli alunni

Obiettivo di I-Kiwi è fornire agli studenti di usufruire un programma di prevenzione a 360 gradi. Gli studenti hanno quindi la possibilità di utilizzare il portale e la piattaforma e-learning sia in classe, con la mediazione attenta dell'insegnante, ma anche a casa, attraverso il collegamento ad internet ed il proprio personal computer.

L'apprendimento, in questo modo differenziato, diviene maggiormente aderente ai bisogni e agli interessi dell'alunno, alla sua disponibilità e tempistica nell'imparare, stimolando la cooperazione tra pari, facilitata dai luoghi di condivisione forniti dall'utilizzo del portale stesso (es. blog, wiki, forum, social network ecc).

Il grande vantaggio per gli studenti, inoltre, è quello di non dovere rinunciare a una prevenzione efficace e coinvolgente sui diversi temi della loro attualità, potendo instaurare un dialogo su di essi, talvolta carente, assieme a genitori, insegnanti e gli esperti di I-Kiwi. Pur mantenendo, attraverso il tutor, tracciabilità e monitoraggio delle attività condotte dall'alunno all'interno del portale e della piattaforma e-learning, lo studente mantiene un range di indipendenza ed autonomia all'interno del percorso formativo, che gli permette di imparare con efficacia e divertimento in modo flessibile e dinamico. L'utilizzo delle dinamiche dell'apprendimento attivo e la sperimentazione operati attraverso il paradigma pedagogico

del costruzionismo sociale, completano i punti di forza di questo tipo di apprendimento, che risulta essere di gran lunga più efficace rispetto ad una normale lezione frontale¹².

2.2.3 I professori

In quest'ottica di apprendimento, obiettivo di I-Kiwi è favorire l'incremento dell'interazione e il supporto tra professori ed alunni, investendo gli insegnanti del ruolo fondamentale di facilitatori dell'apprendimento. Il ruolo strategico da loro assunto nell'educazione dei ragazzi, è qui impreziosito dal condividere assieme un linguaggio, quello digitale, più vicino agli studenti che ai docenti. Ulteriore obiettivo riguarda gli insegnanti stessi, che possono essere a loro volta target di interventi di prevenzione, svolti sui medesimi temi offerti agli alunni, così da ottenere due tipi di know-how:

- "Cosa dire": essere supportati nella loro attività di **guida formativa degli alunni**, offrendo competenze specifiche e puntuali sugli argomenti trattati, utili a rispondere ad eventuali domande di approfondimento dei discenti (es. rispondere a domande sulla sessualità)
- "Cosa e come fare": essere supportati nella loro quotidiana attività di genitori e formatori, attraverso corsi specifici che li aiutino meglio a comprendere **come gestire situazioni di difficoltà** all'interno della scuola (es. far fronte ad una situazione di bullismo)

2.2.4 I genitori

Per il progetto I-Kiwi, in ottica di prevenzione, il coinvolgimento della famiglia è importante tanto quanto quello dei ragazzi e degli insegnanti. Troppo spesso i genitori vivono marginalmente gli interventi che la scuola effettua per garantire ai ragazzi una crescita sicura, ignorando così il ruolo chiave che potrebbero rivestire nel mantenimento dei cambiamenti che la scuola avvia.

In quest'ottica di apprendimento, connettere figli e genitori in una trama narrativa comune è garanzia di aumento dell'efficacia dell'intervento, oltre che strumento per incrementare il benessere della famiglia intera.

Creare una genitorialità responsabile e attiva è un obiettivo perseguito dal progetto I-Kiwi, finalizzata ad un miglioramento nella modalità comunicativa tra genitori e figli, che sia più utile alla risoluzione delle situazioni di crisi e maggiormente funzionale ad una crescita serena.

¹²L'efficacia della formazione erogata in modalità e-learning è stata ampiamente valutata dallo studio del Dipartimento dell'Educazione del governo degli Stati Uniti, intitolato "Evaluation of Evidence-Based Practices in Online Learning: A Meta-Analysis and Review of Online Learning Studies", attraverso un'analisi condotta per dodici anni su migliaia di corsi, a distanza e dal vivo. Per lo studio integrale: www.ed.gov

2.3 Gli strumenti di apprendimento

I-KIWI propone differenti strumenti di apprendimento per attuare il suo **programma di interventi di prevenzione**, differenziati per argomento, età e tipologia di utenti, fruibili attraverso l'**accesso al portale**, identificabili nella didattica digitale (es. corsi in e-learning, edugames, ecc), in un social network e nella consulenza online (es. interventi di tutoraggio, sportello medico-psicologico online, consulenza on demand).

2.3.1 Il social network (SN)

Il contenitore all'interno del quale è possibile fruire del programma di prevenzione, è costituito dal social network, dove studenti, docenti e genitori possono interagire tra loro e col tutor, all'interno della propria area specifica.

Per garantire, soprattutto ai minori, la possibilità di interazione tra pari all'interno di un ambiente **protetto e sicuro**, l'accesso al SN è garantito ad ogni utente attraverso la convalidazione dell'iscrizione da parte dello staff di I-KIWI, che attraverso i dati immessi, ne verifica l'identità e consegna a ciascun iscritto una password di accesso univoca. L'accesso al portale e dunque al social network, è dunque nominale e non cedibile.

Il social network è suddiviso in diverse aree:

- **Area di accesso** attraverso la quale è possibile per tutti gli utenti, registrarsi secondo uno dei profili proposti (scuola, classe, professore, studente, genitore),
- **Area studenti, Area docenti e l'Area genitori**, contenenti un'area di socializzazione, finalizzata alla creazione e al consolidamento della rete di relazioni tra pari; un'area di didattica digitale, all'interno della quale vengono proposti gli interventi di prevenzione ed un'area legata alla consulenza, attraverso la quale richiedere l'ausilio dei tutor e un supporto personalizzato, attraverso lo sportello medico-psicologico virtuale;
- **Area deputata alla Ricerca/Intervento** (Attivata nel secondo anno di progetto), ad accesso riservato e non visibile agli utenti, attraverso la quale il gruppo di ricerca del team di I-KIWI potrà proporre alle scuole ricerche di screening, attraverso test e questionari, per evidenziare un potenziale disagio presente negli studenti o insegnanti e proporre, se necessario, interventi ad hoc o dare indicazioni sui servizi competenti più vicini ai quali potersi rivolgere.
- **Programma I-KIWI** attraverso la quale è possibile avere maggiori informazioni su I-KIWI e sullo comitato scientifico, sui costi e sui servizi offerti e chiedere, attraverso un form, ulteriori informazioni.
- **Collaborazioni** dove è possibile trovare le informazioni su come fare per collaborare o proporsi come sponsor di I-KIWI, o ancora per proporre convenzioni per gli utenti del portale.
- **Contatti** all'interno della quale si ritrovano tutte le specifiche per contattare il comitato scientifico di I-KIWI.

Il social network in supporto agli altri servizi erogati dal portale, permette di proporre un tipo di formazione meno istituzionalizzato e direttivo, creando un ambiente sociopedagogico "di mezzo", a metà tra istituzione e sistemi web aperti, all'interno del quale è possibile sperimentare sia l'apprendimento formale (es. corsi FAD) che l'apprendimento informale

(confronto tra pari e serendipità dell'apprendimento),¹³ attraverso un vero e proprio social learning.

2.3.2 La didattica digitale: la piattaforma e-learning

L'era della formazione a distanza (Fad), individuale, svolta in un ambiente chiuso, dai contenuti fortemente strutturati e rigidi è definitivamente tramontata. La diffusione del web 2.0, l'uso di webcam, wiki, blog, software multimediali e tecnologie partecipative ha permesso un salto di qualità nei programmi di formazione a distanza.

L'e-learning è dunque oggi un ambiente di apprendimento aperto, flessibile e informale che viaggia in rete, abbatte le frontiere di spazio e tempo e contribuisce alla diffusione delle conoscenze e delle competenze.

Le metodologie e gli strumenti dell'e-learning di ultima generazione puntano infatti sempre più a forme di apprendimento collaborativo, le quali pongono il fruitore al centro di una molteplicità di relazioni e lo rendono partecipante attivo, nonché costruttore di conoscenza. Il singolo diventa il centro della rete, contribuisce alla creazione dei contenuti e li condivide in modo interattivo con gli altri. Apprendimento formale, non formale e informale si intrecciano, generando una fluidificazione dei saperi. Grazie alla rete si apprende informalmente, quasi per caso, e l'esperienza quotidiana diventa complementare a quella istituzionale.

A questo scopo, in stretta interazione con il social network, utile per favorire un apprendimento informale, I-KIWI ha deciso di utilizzare una piattaforma di formazione e-learning, poiché questo strumento ha in sé caratteristiche importanti, più legate ad un apprendimento formale, che concorrono ad una migliore formazione complessiva del discente: la piattaforma favorisce infatti la gestione dell'iscrizione degli studenti, il tracciamento delle attività, la memorizzazione dei punteggi ottenuti dagli studenti, la loro organizzazione in "classi virtuali", la predisposizione di ambienti virtuali per favorire l'apprendimento e lo scambio collaborativo di informazioni (forum, chat, "aule virtuali").

I corsi, operati in e-learning, sono costituiti da moduli, chiamati learning objects.

I **Learning Objects** sono **unità minime di apprendimento**, costituite da immagini, video, audio.

Il *pool* di persone che ha il compito di suddividere i contenuti didattici in LO, è normalmente costituito da esperti di contenuto (content manager - docenti), da tecnologi (programmatore/grafici/animatori flash, ecc), da esperti didattici (instructional designer).

Per quanto possibile un LO dovrebbe essere fruito, all'interno di una sessione di formazione, in modo ininterrotto. La *durata ottimale dunque, in termini di apprendimento* del LO è **di 20-30 minuti**. Un tipico LO inoltre, secondo la CISCO, dovrebbe proporre complessivamente **da 5 a 9 nuovi concetti**.

Gli elementi tipici che costituiscono la struttura di un LO sono:

- **un'introduzione**, che riporta principalmente gli obiettivi didattici espressi in modalità misurabile, gli eventuali pre-requisiti di fruizione, l'indice delle attività, la durata;

¹³Fini A. e Cigognini M.E. (a cura di) (2009), *Web 2.0 e social networking. Nuovi paradigmi per la formazione*, Trento, Erickson.

- **una serie di attività o argomenti** (tanti quanti sono necessari per conseguire l'obiettivo alla base del LO) che si compongono di elementi di contenuto e di pratica, secondo un mix coerente con l'obiettivo atteso;
- **un abstract** (una scheda sintetica degli argomenti presentati);
- l'indicazione dei LO correlati e di eventuali **approfondimenti**;
- un momento di **verifica** (assessment), mappato in maniera equilibrata su ciascuna delle attività che compongono l'intero LO. I momenti di verifica possono essere posti preliminarmente ad esso, all'interno e al termine dello stesso.

2.3.3 La tutorship

Una delle maggiori criticità della didattica digitale rispetto alla formazione tradizionale è l'apparente mancanza del docente. Nella piattaforma e-learning di I-KIWI l'assenza di questa figura viene sopperita con **azioni di tutoraggio**, che supportano la formazione degli utenti per quanto riguarda l'approfondimento degli argomenti di studio e per la motivazione:

- Il tutor agisce in modalità asincrona sulle attività del singolo e del gruppo, attraverso gli strumenti disponibili (chat, forum, posta elettronica, ecc.), fornendo supporto ai discenti e valutando la loro attività formativa;
- E' subordinato agli "esperti di contenuto", ovvero i docenti referenti dei corsi (queste due figure, in una fase iniziale, possono coincidere), dai quali viene formato e coi quali si relaziona, per aiutare i discenti nella formazione;
- predispone, insieme al docente, un sistema di valutazione dell'apprendimento che sarà successivamente utilizzato sia per fini statistici, che per migliorare la successiva edizione dei corsi;
- Ha il compito di distribuire i materiali didattici e di supporto;
- Funge da moderatore durante le attività e in molti casi gestisce le aree di collaborazione della piattaforma.

Il tutor, all'interno di I-KIWI ha però compiti che non si limitano soltanto alla didattica digitale e alla piattaforma di e-learning: assume infatti anche il ruolo di community manager all'interno del social network, svolgendo un servizio di prima accoglienza dei neoiscritti, alimentando le relazioni e favorendo lo scambio tra gli utenti di ciascuna area, moderando i forum tematici e introducendo nuovi argomenti di discussione per stimolare gli utenti. Il tutor è formato dal team di I-KIWI per assolvere questi compiti al meglio e sul quale il comitato scientifico mantiene un ruolo costante di supervisione, a garanzia della qualità e serietà dei servizi erogati.

Nella prima fase di realizzazione del progetto (Anno 2011), il ruolo di tutor verrà assunto direttamente dai membri del comitato scientifico di I-KIWI che, all'ampliarsi del progetto stesso, provvederanno a formare di volta in volta altri tutor, per rispondere al crescente aumento di utenti e di corsi erogati dal portale.

2.4 Il Mercato di riferimento

2.4.1 ANALISI DEL CONTESTO: la situazione in Italia e nel Mondo

La didattica digitale nel **mondo**, vede - sia in termini di utenti che di fatturato del settore - al primo posto gli Stati Uniti, seguiti dal Regno Unito e dai paesi del Nord Europa (Svezia, Finlandia, Norvegia). Per il mercato USA sono state fatte previsioni di crescita da \$10,3 miliardi di mercato nel 2001, a \$80,5 miliardi nel 2006, a \$212 miliardi nel 2011¹⁴. Anche gli utenti del continente asiatico utilizzano in proporzione rapidamente crescente tecnologie di e-learning.

Nell'**Unione Europea** si evince un'attenzione alla dimensione pedagogica dell'e-learning dai programmi comunitari in questo campo. Nel marzo del 2000 i ministri europei, convocati a Lisbona in occasione del Consiglio, si sono posti l'ambizioso obiettivo di fare dell'Unione, entro il 2010, "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo". Così hanno stimolato i governi ad accelerare il processo di alfabetizzazione tecnologica affinché tutte le fasce di popolazione potessero partecipare attivamente alla "società della conoscenza". L'e-learning, viste le sue caratteristiche di flessibilità, è diventato lo strumento privilegiato su cui investire. Da questo momento in poi si sono moltiplicate le iniziative a sostegno dell'apprendimento elettronico. Nel 2001 viene dunque pubblicato il "Piano di azione E-learning - pensare all'istruzione di domani", nel quale si invitano gli stati membri a "perseverare negli sforzi concernenti l'effettiva integrazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione nei sistemi di istruzione e formazione" e a "sfruttare pienamente le potenzialità di internet, degli ambienti multimediali e di apprendimento virtuale per migliori e più rapide realizzazioni di educazione permanente".

L'anno successivo, viene pubblicato il Piano d'azione eEurope 2002 che mira, fra l'altro, ad aumentare il numero di connessioni internet in Europa. Migliaia di scuole, università e centri di ricerca hanno usufruito del sostegno comunitario per l'acquisto di risorse multimediali e per l'ammodernamento delle reti transeuropee che collegano i vari poli dell'insegnamento e della ricerca.

Sempre nello stesso anno viene lanciato il portale E-learning Europa¹⁵ per favorire il dialogo e la cooperazione e per promuovere l'uso delle nuove tecnologie nel campo dell'educazione permanente. Con il Piano d'azione eEurope 2005 si rafforzano gli esiti delle precedenti iniziative e si punta ad introdurre nelle scuole, nelle università e nei centri di ricerca connessioni a banda larga per condividere le risorse didattiche.

L'integrazione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ITC) nei sistemi di istruzione e formazione dei vari paesi europei è stato l'obiettivo del Programma e-learning 2004-2006. La diffusione delle tecnologie digitali ad ampio spettro ha consentito la creazione di campus virtuali europei per gli scambi e le collaborazioni, ovvero, quella che tecnicamente viene definita mobilità virtuale; sono stati inoltre favoriti i gemellaggi elettronici fra le scuole in Europa e la promozione della formazione dei docenti.

Successivamente, il Programma d'azione comunitaria nel campo dell'apprendimento permanente (Lifelong Learning Programme 2007-2013) dedica una specifica azione alle nuove tecnologie. Si tratta dell'attività chiave 3, per lo sviluppo di contenuti e soluzioni

¹⁴Forrester Research.

¹⁵<http://www.elearningeuropa.info/>

pedagogiche a carattere innovativo, basati sulle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione, viste come un catalizzatore di cambiamento e innovazione educativa e sociale.

Infine, "l'iniziativa 2010 – Una società dell'informazione europea per la crescita e l'occupazione", individua nell'e-learning una risposta efficace alle esigenze di aggiornamento della forza lavoro europea.

Con il trascorrere degli anni, attraverso l'esplorazione delle potenzialità offerte dalle nuove tecnologie, abbiamo assistito al passaggio da interventi tesi a rafforzare le infrastrutture e le piattaforme, a interventi maggiormente concentrati su aspetti didattici, con una forte attenzione agli standard di qualità.

Sottolineando poi la dimensione globale del fenomeno, anche l'OECD stesso e l'ONU (in particolare l'UNESCO e WIPO), hanno supportato la "Open Learning initiative" su scala mondiale verso una **pedagogia che sia realmente globale ed accessibile da tutti**.

Durante il Summit del 2001, sono state fissate tre linee guida fondamentali:

- estendere le opportunità di istruzione
- accelerare l'innovazione educativa
- esplorare le possibilità di cooperazione tra settori pubblico e privato.

Il secondo passo significativo è individuabile nella Decisione del 2003, in cui tra gli "obiettivi del programma e-learning", compare "*l'alfabetizzazione digitale come fattore non solo di coesione sociale ma anche di sviluppo personale*"; tra i campi di intervento del programma viene poi citato il gemellaggio virtuale – *e-twinning* - come "Azione per promuovere metodi di cooperazione innovativi ed il trasferimento di approcci pedagogici di qualità".

L'**Italia**, in ritardo rispetto ad altri paesi, **sta accelerando il proprio cammino**¹⁶ per riallinearsi agli obiettivi di Lisbona. L'Osservatorio E-learning 2006 realizzato dall'Associazione Italiana per l'Information Technology mette in luce un trend positivo del mercato dell'e-learning nel nostro Paese. L'incremento della spesa complessiva nell'ultimo anno preso in esame, il 2005, rispetto al precedente, è stato di circa il 13 %. La sua diffusione non risulta però omogenea, bensì a macchia di leopardo. Sono soprattutto le imprese che ricorrono alle modalità di formazione in rete, assorbendo la quasi totalità della spesa globale (il 90%), mentre il restante 10% è diviso tra la pubblica amministrazione, le scuole e le università.

Lo sviluppo di internet in Italia negli ultimi anni e la diffusione dei pc prima e delle LIM poi all'interno degli istituti scolastici (attraverso ad es. il progetto Classi 2.0), hanno dunque prodotto una graduale, ma ancora limitata, informatizzazione massiva del Paese.

La diffusione dei social network e dei sistemi di instant messaging ed il crescente interesse assunto da internet e dall'informazione da esso veicolata, in modo semplice ed immediato, da parte della popolazione under 18, fa pensare che ci possa essere un **alto riscontro**

¹⁶A conferma della crescente necessità di investire su questa nuova modalità di apprendimento, rilevata a più livelli dal mondo della scuola, nel 2010 si è svolto a Brescia **Digital Education for the Digital Native**, al quale hanno preso parte esperti internazionali, illustrando la loro vision su scuola e tecnologia: "*L'inserimento di strumenti all'avanguardia e sistemi digitalizzati per la formazione sono i più indicati per stimolare ogni area dell'apprendimento degli studenti di questa generazione. Se computer, dispositivi portatili, contenuti digitali e internet fanno ormai parte della vita quotidiana degli studenti, anche l'apprendimento cambia, è mobile e sta ridefinendo l'esperienza didattica*".

positivo, così come già avvenuto in altri stati (es. UK, USA, ecc.) nell'utilizzo dei medesimi media all'interno della scuola, al fine di produrre contenuti appetibili quanto efficaci. Essendo l'unica necessità richiesta quella di una connessione ad internet e di un personal computer, questo tipo di formazione-informazione, può essere **fruito da chiunque sul territorio nazionale**, sia nelle grandi città che nelle periferie, fino ai più piccoli paesi di provincia, garantendo uguali disponibilità di risorse formative a tutti i discenti, indipendentemente dal luogo di residenza. Possono fruirne dunque così anche utenti che non avrebbero altrimenti modo di beneficiare di una formazione adeguata (es. studenti ospedalizzati o temporaneamente impossibilitati a recarsi a scuola).

La Prevenzione come concetto ispiratore

La **prevenzione** è l'insieme di azioni finalizzate ad impedire o ridurre il rischio, ossia la probabilità che si verifichino eventi non desiderati. Gli interventi di prevenzione sono in genere rivolti all'eliminazione o, nel caso la stessa non sia concretamente attuabile, alla riduzione dei rischi che possono generare danni.

In ambito sanitario si indica come "prevenzione" l'azione tecnico-professionale, che riduca la mortalità o la morbilità¹⁷ dovute ad una certa patologia. Le attività di prevenzione sono parte delle competenze delle professioni sanitarie, nei diversi ambiti applicativi.

Esistono tre livelli di prevenzione, che si riferiscono ad atti e fasi diverse:

- La **Prevenzione Primaria** è la forma principale di prevenzione, focalizzata sull'adozione di interventi e comportamenti in grado di evitare o ridurre l'insorgenza e lo sviluppo di una malattia o di un evento sfavorevole. La maggior parte delle attività di promozione della salute verso la popolazione sono misure di prevenzione primaria, in quanto mirano a ridurre i fattori di rischio da cui potrebbe derivare un aumento dell'incidenza di quella patologia. Es. Campagne antifumo.
- **Prevenzione Secondaria**: si riferisce alla diagnosi precoce di una patologia, permettendo così di intervenire precocemente sulla stessa. La diagnosi precoce è fondamentale perché rende ancora attuabili interventi terapeutici in grado di condurre alla guarigione o di ridurre gli effetti negativi della patologia in atto. Gli interventi di prevenzione secondaria rivolti a gruppi di popolazioni sono definiti screening. Es. Pap-test o mammografia, nella popolazione femminile sana.
- **Prevenzione Terziaria**: comprende tutte le misure che hanno lo scopo di controllare l'andamento di malattie croniche per evitare o limitare la comparsa di complicazioni e di esiti invalidanti. Gli strumenti fondamentali della prevenzione terziaria sono la terapia e soprattutto il recupero e la riabilitazione del paziente negli aspetti medico, psicologico, sociale e professionale. Es. somministrazione di cure e farmaci e attività riabilitative fisioterapiche con lo scopo di migliorare la qualità di vita del paziente.

I-KIWI si concentra soprattutto sui **primi due tipi di prevenzione**: attraverso la formazione e l'informazione dei discenti, mira in prima battuta alla prevenzione

¹⁷Indice che esprime la frequenza di una malattia in una popolazione.

dell'insorgenza di patologie e di eventi sfavorevoli (es. bullismo) ed in seconda battuta, all'individuazione di eventuali patologie ed eventi sfavorevoli già in atto, così da agire a supporto e poter favorire interventi adeguati da parte degli organi competenti.

2.4.2 L'offerta

I pochi contributi che si ritrovano nel mercato italiano, per ciò che riguarda veri e propri corsi operati a distanza, sono spesso ad opera di singoli insegnanti, per l'insegnamento delle materie curriculari nelle proprie classi, soprattutto di scuola media superiore ed utilizzano una metodologia mista, tra lezione in presenza e lezione online.

Sui temi specifici della prevenzione che interessano il programma I-KIWI, non esistono realtà che trattino queste tematiche attraverso veri e propri corsi in e-learning.

Tra le iniziative attualmente presenti in Italia nel campo della **didattica digitale**, rivolta agli under18, troviamo alcune valide esperienze effettuate però attraverso mondi virtuali second life-like environment.

Scuola3D, è il progetto dell'Istituto pedagogico di Bolzano dedicato al mondo dell'istruzione e formazione. Il progetto si sviluppa principalmente in un mondo 3D, ma si avvale anche di strumenti Web 2.0 che consentono una costruzione collettiva connettiva di conoscenza.

aVataR@School, è un progetto co-finanziato dalla commissione europea, che esplora nuovi modi di risolvere i conflitti, basati sull'utilizzo del role playing virtuale. Il target sono studenti, insegnanti e mediatori, coinvolti in una serie di situazioni di conflitto nella scuola secondaria. Il progetto è operato da Germania, Romania, Spagna e Inghilterra, con la collaborazione dell'Italia.

I-KIWI, che attualmente non contempla al suo interno l'ausilio di mondi virtuali per esplicitare il suo programma di prevenzione, si differenzia da queste valide realtà, garantendo agli studenti un apprendimento maggiormente variegato, operato con differenti modalità, all'interno del portale: corsi in elearning, per un apprendimento formale, seppur collaborativo; il social network, per un apprendimento informale e cooperativo; nonché un apprendimento maggiormente centrato sul "learning by doing", attraverso l'ausilio di edugames e animazioni interattive. Lo studente, a differenza dei mondi virtuali, ha quindi la possibilità utilizzare diversi strumenti di apprendimento, prediligendo quelli che preferisce, per migliorare il suo apprendimento. Per ciò che riguarda l'apprendimento, effettuato attraverso learning objects, animazioni in flash, portali almeno in minima parte interattivi ed edugames, il panorama appare maggiormente variegato, soprattutto per quel che riguarda l'estero.

Al suo interno ritroviamo alcune realtà che trattano, più o meno marginalmente, le tematiche della prevenzione:

Adventures in sex city è un edugames in flash, che propone attraverso un quiz animato, l'educazione sessuale dei teenager. Nonostante l'idea sia buona e l'obiettivo lodevole, la staticità della scena, fa sì che l'animazione appaia poco stimolante e stanchi velocemente.

GotATeenager si propone, attraverso un portale nel quale vi si ritrovano molte animazioni in flash interattive ed educative, di far fronte alle problematiche dell'adolescenza, attraverso l'informazione dei giovani anche su tematiche della prevenzione, quali droga, comportamenti a rischio, bullismo ecc. Il portale appare molto ben fatto e, anche se I-KIWI si propone di

toccare aree più vaste nell'ambito della prevenzione, resta comunque un buon punto di riferimento a cui guardare.

E-learningforkids infine, propone animazioni in flash, differenziate per età e tematica, alcune delle quali su temi della prevenzione (es. bullismo).

Pur essendo animazioni molto semplici, appaiono funzionali allo scopo e piacevoli da fruire. I-KIWI pur avendo nei suoi intenti quello di proporre edugames e animazioni interattive, si differenzierà rispetto a queste realtà per il target d'intervento, essendo orientato non solo ai teenager o ai bambini, ma a tutti gli studenti di scuola elementare e media inferiore e superiore, nonché a genitori e insegnanti. Avrà inoltre una componente maggiormente interattiva, collaborativa e socializzante, composta dal social network e favorita dal lavoro dei tutor, ai quali potrà essere richiesta anche una consulenza personalizzata, tramite il supporto medico-psicologico virtuale.

Esistono infine diverse realtà, sia italiane che internazionali, che si occupano della creazione di learning objects e animazioni più o meno interattive, sulle tematiche delle materie curricolari.

Ottopoli, è il sito della Fondazione Magica Cleme Onlus, orientato a bambini delle elementari, insegna con semplici quiz il rispetto per l'ambiente, la cultura ecc.

Non tratta argomenti di prevenzione, pur non essendo strettamente legato ai temi delle materie curricolari (es. protezione dell'ambiente)

Garamond è una casa editrice di Roma nata nel 1989. Fin dai primi anni l'attività editoriale si concentra sul tema dell'uso didattico delle tecnologie digitali e di rete e ad oggi offre una serie di learning object sulle materie curricolari, attraverso animazioni flash interattive.

Serious Games, propongono giochi educativi ed attraverso una vera e propria simulazione, stimolano il learning by doing, ma fino ad ora non nell'area della prevenzione in senso stretto.

EdHeads, sito americano, propone edugames attraverso animazioni interattive in flash, che simulano le situazioni più diverse, dall'intervento di stimolazione cerebrale profonda ad un incidente stradale.

Educationcity.com, utilizza animazioni in flash sulle materie curricolari, utilizzabili a pagamento anche dalle scuole, per migliorare la didattica.

Grazie alla diffusione di pc, connessioni ad internet veloci e LIM nelle scuole italiane negli ultimi anni, è presumibile pensare che, così come in altri paesi tecnologicamente più precoci di noi, la diffusione della tecnologia e-learning inizierà anche qui una graduale espansione, fino ad assumere una notevole rilevanza nel mercato della formazione. L'abbassamento delle tariffe di collegamento ad internet, la massiva informatizzazione dei cittadini ed il sempre maggiore acquisto di pc da parte dei singoli individui, amplia ulteriormente questa prospettiva, aprendo nuovi possibili sbocchi alla formazione a distanza.

Per completezza, è da segnalare il fatto che alcune associazioni onlus, così come alcune ASL locali, sia all'interno che al di fuori del progetto "Guadagnare Salute" promosso dallo Stato, offrono alle scuole dei corsi in presenza gratuiti, su alcuni limitati temi della prevenzione.

Una problematica legata a questa offerta è però dovuta al fatto che soltanto alcuni istituti scolastici, avvantaggiati dalla vicinanza geografica alle sedi delle suddette associazioni o ad ASL proponenti corsi, riescono effettivamente a beneficiare di questa formazione. I suddetti

corsi inoltre, propongono un tipo di formazione in presenza, fondato molto spesso sulla didattica direttiva e frontale, che risulta meno efficace nel produrre effettivi cambiamenti negli stili di vita dei discenti. In ultimo, questi corsi hanno solitamente una durata molto breve (spesso un solo incontro) e non garantiscono ai discenti, nè a professori e genitori, un contatto continuo e successivo, a supporto dell'intervento preventivo effettuato e non facilitano dunque la creazione di una comunità collaborativa di scambio e supporto tra pari.

Il progetto I-Kiwi, invece, ha la possibilità di raggiungere tutte le strutture scolastiche informatizzate, offrendo la medesima qualità di formazione a tutti gli allievi, facendo leva su una modalità di apprendimento più appetibile e più efficace e protraendo il suo intervento, anche dopo il termine del singolo intervento preventivo, attraverso il social network.

2.4.3 La domanda

Come già discusso, riteniamo ci sia una grave carenza rispetto alla formazione sui temi di prevenzione all'intero delle scuole, causata soprattutto da una grave riduzione di budget, che ha costretto la scuola ad infliggere numerosi tagli in tal senso.

La prevenzione però è un tema caldo che interessa i cittadini a più livelli:

1. **A livello del singolo**, perchè migliora il suo stile di vita e dunque la sua qualità di vita, potenziando le sue risorse;
2. **A livello dello Stato**, perchè migliora il livello generale di benessere e salute del paese, generando un consistente risparmio a livello sociale (es. incidenza sul SSN).

In questo la formazione a distanza (FAD), sia essa operata attraverso l'apprendimento formale tramite corsi in e-learning o informale tramite la peer-education attraverso il social network, si inserisce come **valore aggiunto**, garantendo vantaggi a più livelli:

1. Per le scuole, perchè garantisce la possibilità di offrire agli alunni interventi efficaci, appetibili e di alta qualità, a costi contenuti
2. Per gli alunni, i genitori e gli insegnanti, perchè permette di usufruire di un intervento di prevenzione efficace e valido, indipendentemente dalle risorse del luogo di residenza che, in molte situazioni di provincia, potrebbero risultare, in tal senso, fortemente penalizzanti.

Pensiamo che esistano diversi tipi di interlocutori che possano essere interessati a finanziare la nascita di I-KIWI:

- Istituzioni (enti di governo locali, nazionali, comunitari)
- Fondazioni bancarie e culturali o filantropiche
- Cittadini privati ed associazioni di cittadini (es. associazioni di genitori o insegnanti)

3 Le strategie

3.1 Diffusione geografica

Il progetto I-KIWI nasce con il desiderio di coprire tutto il territorio nazionale, coinvolgendo e rivolgendosi a tutti gli istituti scolastici, sia pubblici che privati, agli tutti gli insegnanti, ai genitori e agli studenti.

Nonostante vi sia in parte ancora una leggera disomogeneità nell'accesso al Web tra le regioni del Centro-Nord e quelle del Sud, si prevede che in un futuro ragionevolmente prossimo, l'implementazione dell'accesso alla rete per i singoli cittadini e per le scuole, permetta loro di usufruire sempre di più del nostro servizio in ogni regione italiana.

Il ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), sta investendo in tal senso numerosissime risorse in progetti finalizzati all'informatizzazione e alla digitalizzazione della formazione scolastica, "**Scuola digitale**":

- Diffusione delle LIM nelle scuole: la Direzione Generale per gli Studi, la Statistica ed i Sistemi Informativi, in collaborazione con gli Uffici Scolastici Regionali, ha favorito l'aggregazione degli istituti scolastici richiedenti la LIM tramite accordi di rete. Per ciascuna rete, si è individuata una scuola capofila che ha proceduto all'acquisto delle LIM sul Mercato Elettronico per la Pubblica Amministrazione (MePA), con il supporto di CONSIP. L'A.N.S.A.S. ha predisposto e sta attuando, in collaborazione con i suoi Nuclei Regionali, un articolato piano di formazione che ha impegnato nell'anno scolastico in corso circa 30.000 docenti. Hanno risposto tre scuole su quattro con richieste per un totale di 11.234 Kit tecnologici e ben 41.850 docenti hanno dato la propria disponibilità a seguire i corsi di formazione per poi utilizzare la LIM nella didattica quotidiana. Ad oggi risultano acquistati circa 9.000 Kit. Il percorso continua e coinvolge la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di II grado. Per questi due ordini di scuola sono in fase di attuazione gli accordi di rete tra gli istituti scolastici e già i primi acquisti sono avvenuti sul MePA.
- Progetto Cl@ssi 2.0: l'azione Cl@ssi 2.0 è partita nell' anno scolastico 2009/2010 con 156 classi di Scuola Secondaria di primo grado. Gli istituti sono stati selezionati tramite un bando, ripartiti regionalmente in base al numero di classi attive nell'a.s. 2008/09 ed al numero medio di classi per regione. La risposta all'iniziativa è stata molto positiva: si sono infatti candidate 2.361 classi. Per l'anno scolastico 2010-2011, è prevista l'estensione dell'azione Cl@ssi 2.0 alle scuole primarie e secondarie di secondo grado. Le Cl@ssi 2.0 verranno ripartite regionalmente in base al numero di classi attive nell'a.s. 2009/10 ed al numero medio di classi per regione.

3.2 Il piano di sviluppo

Da marzo 2011 stiamo lavorando alle fasi preliminari necessarie alla pubblicazione online del servizio.

In particolar modo:

- Definizione legale di I-KIWI
- Creazione dei presupposti tecnici: hosting del software, configurazione della piattaforma elearning e del social network, creazione del primo corso-intervento di prevenzione (Beta-test).
- Ricerca di collaborazioni per lo sviluppo di animazioni in flash ed edugames
- Ricerca di finanziatori per i primi due anni di attività del progetto e di sponsor tecnici;

3.2.1 Primo anno: maggio 2011 - dicembre 2011

Nel primo anno ci proponiamo come obiettivo, quello di pubblicare online il portale, ovvero la piattaforma elearning e il social network in versione beta e di iniziare a creare i presupposti per una visibilità massima a livello mediatico. Anche se il nostro obiettivo finale è quello di ricoprire col servizio I-KIWI tutto il territorio nazionale, in questa prima fase ci limiteremo a metterlo a punto e proporlo su scala provinciale-regionale, essendo la realtà lombarda una realtà per noi più conosciuta e di facile sperimentazione del prodotto stesso. Ci proponiamo quindi di mettere a punto il primo corso-intervento di prevenzione, entro l'inizio dell'anno scolastico, in modo da poterlo realizzare concretamente e sottoporre ad un numero limitato di scuole, già individuate, della provincia milanese, in forma di beta-test gratuito, al fine di valutarne criticità e punti migliorabili e realizzare così un prodotto finito, in seguito al quale partire con la creazione di corsi successivi e dei conseguenti beta-test.

3.2.2 Secondo anno: gennaio 2012 - dicembre 2012

L'obiettivo del secondo anno e' quello di implementare i servizi presenti sulla piattaforma ed ottimizzarli, rispetto alle valutazioni ottenute dalla fase di test e riuscire a sponsorizzare il servizio su scala regionale, attraverso l'ufficio scolastico regionale e la campagna di marketing diretta alle scuole lombarde informatizzate, in modo da proporre una diffusione del primo corso e dei successivi, proposti nel precedente anno scolastico in forma di beta-test ad alcune scuole e messi a punto come prodotti testati e operativi. Successivamente ci rivolgeremo ad altri soggetti, come Regioni e Comuni, oltre il territorio lombardo, provando a trovare un punto di dialogo con gli assessorati, gli uffici scolastici regionali e i ministeri. A pagina 27 e' delineata nel dettaglio la timeline e gli step che intendiamo seguire.

3.2.3 Strategia di marketing

Gli obiettivi della campagna di marketing sono molteplici, poiché i soggetti a cui I-KIWI si rivolge sono diversi e richiedono modalità di contatto e coinvolgimento personalizzate.

Distinguiamo, infatti, due target, differenziati sia per identità, sia per engagement richiesto:

- Gli istituti scolastici, i genitori e gli insegnanti
- Gli uffici scolastici regionali, l'Assessorato alla Sanità e Unità Organizzativa regionale "Governo della prevenzione e tutela sanitaria" e l'Assessorato all'Istruzione, MIUR, ANSAS (Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica)

Per il primo target le azioni identificate sono:

- attività di comunicazione nei luoghi di pertinenza (istituti scolastici) tra cui: volantini, brochure, pieghevoli e altri deliverables cartacei.
- attività di comunicazione su riviste specialistiche nel mondo dell'istruzione: ottenimento di visibilità giornalistica, pubblicità cartacea, ecc.
- attività di contatto diretto e indiretto con le strutture scolastiche, gli insegnanti e i genitori da parte della forza vendita di I-KIWI
- presenza ad eventi di settore

Per il secondo target le azioni identificate sono:

- contatto diretto al fine di stabilire partnership utili alla diffusione del progetto, a più livelli attraverso un'adeguata attività di comunicazione: volantini, brochure, pieghevoli e altri deliverables cartacei.
- Promozione attraverso accessi demo al servizio al fine di farne valutare adeguatamente tutte le potenzialità.

3.2.4 Sostenibilità Economica

Il progetto si propone di raggiungere una propria sostenibilità economica, mediante alcune forme di finanziamento quali:

- Abbonamento annuale sottoscrivibile dalle scuole o dai genitori e studenti che volessero accedere ai contenuti del portale.
- Convenzioni con Regioni e Comuni per permettere alle scuole di riferimento un accesso free al portale e a uno o più corsi di prevenzione
- Sportello medico-psicologico virtuale (mediante chat e videochat) a pagamento, rivolto a studenti, genitori e insegnanti, sottoscrivibile in forma di pacchetti orari (60h/anno) in abbonamento, per le scuole o saltuariamente, "on demand", su specifica richiesta della scuola o dei singoli individui.
- Offrire ospitalità sulla piattaforma e-learning e la competenza maturata nella traduzione dei contenuti, da analogici a digitali, ai professionisti che vogliono proporre i loro corsi di prevenzione attraverso il programma di prevenzione I-KIWI, dietro accordo per la ritenzione di una percentuale dei profitti, originati dall'erogazione del corso stesso, da parte di I-KIWI.
- Possibilità di donazioni
- Ricerca di sponsor che supportino il portale a fronte di un label pubblicato nella pagina dedicata agli sponsor.

3.2.5 Servizi offerti e costi

Il programma I-Kiwi offre ad ogni scuola la possibilità di sottoscrivere un abbonamento full access 24/24h al portale, che dà l'opportunità ai propri alunni, insegnanti e genitori di accedere e di usufruire dei diversi servizi offerti sia a scuola che a casa.

Il servizio è differenziato in funzione di tre tipi differenti di sottoscrizioni:

Il **pacchetto base**, può essere acquistato dalla singola scuola, anche chiedendo un contributo economico diretto dei genitori o di altri soggetti interessati a finanziarlo (es.: comune, ufficio regionale scolastico, ecc.) e comprende l'accesso illimitato per gli studenti, genitori e insegnanti al Social Network, unito alla possibilità di usufruire di un corso su una tematica a scelta, che comprende moduli didattici per genitori, insegnanti e studenti, ed una micro-consulenza che dà la possibilità ad ogni singolo studente di richiedere al docente del corso, tramite l'invio di una mail, una consulenza privata. Questo pacchetto, ha un costo per classe di 250 euro.

Nel caso in cui la scuola decidesse di non sottoscrivere il servizio, i genitori e gli studenti, avranno la possibilità di stipulare un abbonamento individuale per accedere ai servizi, che appartengono alla loro singola area, nominale e non cedibile, ad un prezzo comunque competitivo e vantaggioso, per la fruizione di un corso, che equivale a 20 euro annui. Per gli insegnanti che ne facessero richiesta, l'accesso all'area del social network ed ai corsi a loro dedicati, sarà comunque accessibile in forma gratuita.

Insieme al pacchetto base sono state pensate altre due tipologie di abbonamento, in base alle differenti disponibilità ed esigenze della scuola e secondo i tempi e le modalità ritenute più opportune, traendone così un vantaggio sia economico che formativo.

Il **Pacchetto medium**, che comprende l'accesso illimitato al Social Network, insieme alla possibilità di usufruire di 3 corsi completi a scelta, comprensivi dei moduli per genitori, docenti e studenti e la possibilità di una microconsulenza agli studenti, attuata come nel pacchetto base, che ha il costo di 500 euro.

Il **Pacchetto plus**, che comprende l'accesso illimitato al Social Network, insieme alla possibilità di usufruire di 6 corsi completi a scelta, comprensivi dei moduli per genitori, docenti e studenti e la possibilità di una microconsulenza agli studenti, attuata come nel pacchetto base, che al costo di 900 euro.

All'interno di ogni tipologia di pacchetto, viene fornito un piccolo modulo per gli insegnanti e i genitori, posto all'inizio di ogni corso a loro dedicato, che ha come obiettivo quello di introdurre all'utilizzo del social network e della piattaforma e-learning, volto a colmare il digital divide.

Per tutti i pacchetti vi è inoltre la possibilità di afferire, da parte di studenti, genitori e insegnanti, al servizio di **consulenza medico-psicologica "on demand"**, ovvero su richiesta, che offre la possibilità ad ogni attore della scuola, di mettersi in contatto online

con un'equipe di consulenti, composta da medici e psicologi specializzati, attraverso chat o videochat, ad un costo competitivo di 35 euro/ora.

Vi è inoltre la possibilità per la scuola che ne facesse richiesta, di usufruire del servizio acquistando un pacchetto forfettario di 60 ore annue, ad un costo competitivo di 1500 euro.

TABELLE RIASSUNTIVE DEI COSTI E DEI SERVIZI OFFERTI

SOTTOSCRIZIONI SCUOLE			
PACCHETTI OFFERTI	BASE	MEDIUM	PLUS
SOCIAL NETWORK	Sì	Sì	Sì
CORSI ONLINE (modulo per studenti, genitori, insegnanti)	1 corso	3 corsi	6 corsi
MICROCONSULENZA	Sì	Sì	Sì
COSTO/Classe	250	500	900

SOTTOSCRIZIONI INDIVIDUALI	
SOCIAL NETWORK	Sì
CORSI ONLINE	1 corso
MICROCONSULENZA	Sì
COSTO	20

CONSULENZA	ON DEMAND	PACCHETTO (60h/ANNO)
COSTO	35	1.500

3.3 Sviluppi futuri

- Un approccio globale a tutto tondo: come già ampiamente esposto, tra le possibili potenzialità di I-KIWI, vi è quella di offrire, oltre ad una prevenzione operata sui discenti della scuola dell'obbligo, anche interventi di prevenzione operati su **insegnanti e genitori**, che permettano, come per gli alunni, di usufruire di un sistema di tutoraggio e supporto, in modo da realizzare un intervento preventivo sul medesimo tema, che coinvolga tutto il sistema educativo al completo: dall'alunno, agli insegnati, fino alla famiglia.
- Supporto continuo: un altro sviluppo possibile è quello di fornire, su richiesta, un supporto continuativo attraverso un tutor che mantenga un contatto costante con le classi in fasce specifiche e selezionate di tempo, non limitando dunque il suo intervento preventivo e supportivo alla mera durata dell'intervento preventivo o alla moderazione del social network (ad es. attivazione del forum "Diario segreto", dove porre domande e chiedere aiuto in forma anonima, ecc). Questo faciliterebbe il **riconoscimento di situazioni di disagio** (prevenzione secondaria) e poter quindi operare una richiesta di supporto che gli permetta di esser indirizzato agli organi competenti più idonei (es. ad un consultorio di zona, ecc)
- Progetti di riabilitazione e terapia: già da diversi anni il trattamento dei disturbi dell'apprendimento (es. dislessia, disgrafia, ecc) vede come prezioso l'ausilio delle nuove tecnologie, attraverso programmi di riabilitazione computerizzati. Attraverso I-KIWI sarebbe possibile utilizzare programmi di questo tipo su scala nazionale, rendendoli fruibili con maggiore facilità attraverso la piattaforma online.
- Progetti di ricerca: la popolazione under 18 è da sempre oggetto di attenzione da parte della ricerca scientifica, al fine di ottimizzare i programmi di formazione, supporto e prevenzione operati su questa fascia d'età. In quest'ottica I-KIWI potrebbe porsi come ponte tra la ricerca e la formazione, agendo come facilitatore di ricerche-intervento e permettendo così un costante miglioramento del servizio, a fronte di un più efficace intervento.
- Campagne preventive: al di là degli interventi preventivi offerti attraverso i corsi erogati, I-KIWI si propone, una volta raggiunta una sufficiente popolazione di studenti, professori e genitori fidelizzati, di attuare attraverso il portale, campagne informative e preventive specifiche (es. prevenzione della guida in stato di ebbrezza), anche in supporto a quelle operate dal ministero della salute.

4 LE PERSONE

4.1 Il Team di I-KIWI

Laura Duranti, 34 anni, psicologa psicoterapeuta cognitivo-comportamentale, specializzata in sessuologia clinica ed educazione sessuale attraverso il master triennale AISPA e il master universitario dell'università di Pisa. Esperta in educazione sanitaria e promozione della salute e perfezionata in Disegno e analisi di studi - intervento presso l'Istituto Superiore di Sanità. Socia-terapeuta SITCC, FISS, LIDAP e European federation of sexology.

Appassionata di nuove tecnologie e alla loro applicazione nel sociale, si occupa di informazione su diversi mezzi di comunicazione, interventi di prevenzione primaria, health 2.0 e di applicazioni informatiche legate al mondo della formazione e della scuola.

Per I-KIWI: ideatrice, project supervisor.

Luca Mazzucchelli, 31 anni, psicologo psicoterapeuta ad orientamento sistemico-familiare e giornalista pubblicista, ha fondato il gruppo AlgeriMazzucchelli.it, volto a coniugare la psicologia con le nuove tecnologie, realizzando la prima webTV italiana dedicata alla psicologia, istituendo l'Osservatorio di Psicologia e Tecnologia (OPT), sviluppando diverse applicazioni psicoeducative (per iPhone ma anche consultabili online) volte a migliorare la fruizione di contenuti psicologici da parte del grande pubblico. Coordina inoltre per conto dell'Ordine degli Psicologi Lombardia il gruppo "psicologia e nuove tecnologie".

Per I-KIWI: project manager e community manager

Davide Algeri, 34 anni, psicologo psicoterapeuta formato presso il Centro di Psicoterapia Breve Strategica di Arezzo. Collabora con l'Ordine degli Psicologi Lombardia all'interno del gruppo "psicologia e nuove tecnologie", dove si occupa di studiare la diffusione nell'uso degli strumenti di consulenza psicologica a distanza sul territorio nazionale. Ha fondato, insieme al collega Luca Mazzucchelli, il gruppo AlgeriMazzucchelli.it. Ha collaborato con l'Istituto Auxologico Italiano di Milano come ricercatore di Cyberpsychology e Cybertherapy, presso l'Applied Technology for Neuro-Psychology Lab., dove si è occupato di studiare e testare protocolli per il supporto al trattamento di diverse tipologie di disturbi psicologici, mediante l'uso delle nuove tecnologie e del biofeedback. Ha realizzato e condotto come psicologo, diversi interventi di prevenzione nelle scuole, per la prevenzione del bullismo e per la valutazione delle difficoltà di apprendimento.

Per I-KIWI: project manager e responsabile rapporti istituzionali area scuola

Chiara Bragherio, 34 anni, medico chirurgo. Fortemente impegnata nel sociale, si interessa da diversi anni di interventi di prevenzione primaria, con una particolare attenzione alla persona vista nella sua totale interezza, considerandone gli aspetti legati sia alla mente che al corpo, attraverso un approccio biopsicosociale. Da sempre convinta della necessità di investire sulle potenzialità delle persone, in particolar modo bambini e adolescenti, quale risorsa per il miglioramento generale della qualità di vita, ha trovato in I-KIWI la realizzazione al suo impegno in tal senso.

Per I-KIWI: Content manager area medica e tutor supervisor

4.2 Gli alleati che abbiamo

- **La community di Kublai**
- **Aldo Torrebruno**, ricercatore universitario, responsabile operativo del Laboratorio HOC (Hypermedia Open Center), un laboratorio di ricerca del Politecnico di Milano e dei servizi alle scuole. Nel corso degli anni Aldo ha preso parte a tutti i progetti del laboratorio, o come Project manager, o come editor di contenuti. Tali progetti spaziano dai corsi online per docenti, allo sviluppo di mondi 3D per l'attività didattica, a progetti di orientamento attivo, a concorsi per le scuole.
- **Davide Sacchelli**, psicologo psicoterapeuta sistemico ad indirizzo socio-costruzionista. E' Presidente dell'ASP – Associazione italiana Psicologi, all'interno della quale è anche Responsabile dell'Area Pratica Professionale. Ha lavorato per molti anni come consulente nell'ambito dei servizi di Tutela Minori, grazie alla quale ha maturato una notevole conoscenza e competenza nell'ambito dell'infanzia e del rapporto genitori-figli. Svolge attività di docenza per il Master in Professional Counseling organizzato da ECOS e per il Master in Psicodiagnostica Clinica organizzato da ASP.
- **Laura Orlando**, avvocato, responsabile del dipartimento proprietà intellettuale dello studio Simmons&Simmons Italia, specializzata in contenzioso in materia di diritto di proprietà intellettuale con particolare attenzione alle controversie brevettuali. E' stata coinvolta in diversi casi di alto profilo e multi-giurisdizionali nell'ambito delle biotecnologie e dei dispositivi medici ed ha assistito grandi aziende farmaceutiche in relazione alla scadenza del brevetto.
- **Francesco pozzi**, psicologo, ricercatore presso l'Istituto Consumi, Comportamento e Comunicazione dell'Università IULM di Milano. Ha partecipato alla progettazione ed organizzazione di corsi di e-learning a supporto di attività clinica nell'ambito dell'obesità infantile e all'organizzazione e alla gestione (a.a. 2003/2004) di un laboratorio di e-learning (NeLL – "National e-Learning Laboratory") che ha coinvolto istituti superiori da varie regioni d'Italia con incarichi di responsabilità e coordinamento. Membro del gruppo di ricerca universitario "e-Psychology" dalla sua fondazione, a.a. 2001/2002. Ambiti di ricerca seguiti: usabilità delle interfacce, e-learning, Agenti Virtuali, e-communities.

4.3 Gli alleati che vorremmo avere

Il progetto I-KIWI coinvolge sia l'aspetto prettamente formativo che quello di educazione e prevenzione sanitaria. In tal senso è ragionevole pensare che sia possibile ritrovare collaborazioni e supporti potenziali all'interno del Ministero dell'Istruzione (MIUR) e del Ministero della Salute. Molto più genericamente, è possibile pensare a collaborazioni con gli uffici scolastici regionali ed i provveditorati e con le ASL (Aziende Sanitarie Locali). Dall'altra parte, facendo riferimento all'aspetto più specificatamente formativo e di forte rilievo anche a livello di ricerca-intervento, è utile pensare ad un interesse possibile da parte delle università e degli istituti di ricerca.

Tra gli alleati che vorremmo avere, indichiamo a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- La società italiana di elearning (Sie-L)
- Il Laboratorio di Tecnologia Applicata alla Neuro-Psicologia (atn-plab) dell'Istituto Auxologico Italiano (MI)
- Ministero per la pubblica amministrazione e l'innovazione – Dipartimento digitalizzazione e innovazione tecnologica
- Università degli studi di Firenze – Laboratorio di tecnologie dell'educazione
- Agenzia Nazionale per lo Sviluppo dell'Autonomia Scolastica, ex Indire
- USR Lombardia e USR regionali

5. Timeline e prospetto economico/finanziario

5.1 Tempistica ed obiettivi

Maggio 2011: Dove siamo arrivati

- E' stato individuato il software gratuito utilizzabile per la messa in opera della piattaforma e-learning
- E' quasi giunta a completamento la fase di test di alcuni software, al fine di individuare quale sia il migliore per la realizzazione di un social network, aderente ai nostri obiettivi
- E' stato acquistato il dominio internet del portale
- Abbiamo preso contatti con un ricercatore del Politecnico di Milano, presso la facoltà di Ingegneria Informatica, che ci sta supportando per la messa in opera della piattaforma e-learning e la creazione dei relativi corsi
- Abbiamo stretto un accordo con un ricercatore presso l'Istituto Consumi, Comportamento e Comunicazione dell'Università IULM di Milano, che si è dimostrato disponibile sia ad ospitare la nostra piattaforma e-learning (hosting e supporto IT), sia ad occuparsi dell'area ricerca-intervento del programma I-KIWI.
- Stiamo valutando la collaborazione con altri professionisti, per la realizzazione di edugames e animazioni flash, da inserire nei corsi online o da proporre in sostituzione ai corsi stessi, soprattutto per la scuola elementare.
- Abbiamo riorganizzato i ruoli del team, riassegnando compiti più dettagliati ai diversi componenti, al fine di ottimizzare il lavoro e poter offrire un servizio migliore.
- Sono stati portati avanti numerosi contatti a livello nazionale per trovare sponsorizzazioni per la prima fase del progetto.
- Abbiamo preso contatti per impostare una campagna di marketing adeguata

Primo anno: Maggio 2011 - dicembre 2011

L'obiettivo del primo anno consiste nella messa in opera dei servizi di base, necessari per testare il servizio, rendendolo funzionale.

Nel primo quadrimestre, mentre viene messo a punto il portale e viene impostata e preparata la piattaforma e-learning, si procederà alla creazione del primo corso e al test del portale, della piattaforma e-learning e del social network e alla formazione del servizio di tutoraggio:

- Creazione e pubblicazione del portale I-KIWI in versione beta, ad accesso protetto, ma gratuito per questa prima fase ed in particolare (SN e piattaforma e-learning)
- Creazione e caricamento online sulla piattaforma e-learning di un primo corso-intervento di prevenzione sull'educazione affettiva e sessuale, diretto agli studenti della scuola elementare
- Test interno dei servizi del portale in fase beta (SN e primo corso)
- Formazione dei tutor per il primo corso e per il community management del social network

I quattro mesi successivi saranno impiegati per un fase di test dei servizi all'interno del portale, delle attività di tutoraggio e il beta-test del primo corso e al miglioramento del servizio, grazie alle valutazioni raccolte:

- Beta-test del primo corso creato, da sottoporre ad un numero limitato di scuole della provincia milanese, in forma di beta-test gratuito, al fine di valutarne criticità e punti migliorabili e realizzare così un prodotto finito, in seguito al quale partire con la creazione di corsi successivi e dei conseguenti beta-test.
- Attivazione del servizio di tutoraggio che in questa fase sarà operato direttamente dal team di I-KIWI
- Valutazione dei servizi, attraverso la predisposizione di questionari per gli utenti.
- Miglioramento e messa a punto del primo corso e del servizio, secondo le valutazioni raccolte al termine della fase di beta-test
- Realizzazione di una adeguata strategia di marketing per proporre al mondo scolastico il programma di prevenzione di I-KIWI
- Coinvolgere le associazioni legate al mondo della scuola, di insegnanti e di genitori, e i forum a tema scolastico; valutazione di alleanze con realtà che abbiano obiettivi analoghi ai nostri

Secondo anno: gennaio 2012-dicembre 2012

L'obiettivo del secondo anno e' quello di mettere a punto il servizio al fine di proporre I-KIWI alle scuole lombarde e a tutti i possibili soggetti interessati, per raccogliere gli abbonamenti e raggiungere l'autofinanziamento.

Nei primi cinque mesi dell'anno si procederà quindi a testare e implementare il servizio attraverso l'erogazione di due nuovi corsi; implementare i servizi offerti dal social network, attivando tutti i servizi ad esso collegati:

- Creazione ed erogazione di altri due corsi di prevenzione, attraverso la piattaforma e-learning in forma di beta-test gratuito, alle scuole target precedentemente identificate
- Implementazione del portale e attivazione completa dei servizi:
 - Ampliamento dell'area dedicata alla didattica digitale
 - Attivazione di uno sportello medico-psicologico online
 - Attivazione di un'area dedicata alla ricerca/intervento
 - Attivazione dell'area dedicata alla socializzazione
- Promozione del programma di I-KIWI su scala regionale, attraverso l'USR (Ufficio Scolastico Regionale) e la campagna di marketing, in modo da proporre una diffusione nelle scuole lombarde dei primi tre corsi, messi a punto come testati ed operativi.

Il secondo obiettivo, nei sette mesi successivi, è quello di procedere alla campagna di sottoscrizioni, attraverso la promozione degli abbonamenti ed iniziare dunque ad erogare il servizio da settembre 2012.

Negli anni successivi, il nostro obiettivo consisterà nel rivolgerci a Regioni e Comuni, al di fuori del territorio lombardo, espandendoci prima nel resto del nord Italia, poi al centro Italia ed infine al sud, provando a trovare un punto di dialogo con gli assessorati, gli uffici

scolastici regionali e i ministeri, cercando di coinvolgere tutto il mondo della scuola e gli utenti che vi ruotano attorno, raggiungendo così entro la fine del 2013, l'autofinanziamento.

Nelle successive tabelle vengono riassunte in modo schematico le attività previste nel primo e nel secondo anno.

PRIMO ANNO: Maggio 2011-Dicembre 2011

ATTIVITA'/MESE	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Creazione e pubblicazione del portale I-KIWI in versione beta	■							
Creazione e caricamento online del primo corso		■						
Test interno della piattaforma e-learning (primo corso) e del SN				■				
Formazione - training dei tutor				■				
Beta-test del primo corso					■			
Attivazione del servizio di tutoraggio					■			
Valutazione dei servizi						■		
Miglioramento e messa a punto del primo corso							■	

SECONDO ANNO: Gennaio 2012-Dicembre 2012

ATTIVITA'/MESE	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC
Creazione ed erogazione di altri due corsi di prevenzione	■											
Implementazione del portale e attivazione completa dei servizi	■											
Promozione del primo corso su scala regionale	■											
Contatti con associazioni e partner	■											
Studio e realizzazione campagna di marketing per i potenziali sottoscrittori		■										
Promozione abbonamenti al servizio					■							

5.2 Business Plan 2011 - 2016

Area oggetto della nuova vendita	2011	Lombardia 2012	Nord 2013	Centro 2014	Sud 2015	A regime 2016
RICAVI						
SOTTOSCRIZIONE ABBONAMENTI E CONSULENZA ONLINE	0	73.407	349.559	387.190	468.363	427.544
	-----	-----	-----	-----	-----	-----
RICAVI TOTALI	0	73.407	349.559	387.190	468.363	427.544
COSTI						
SPESE AMMINISTRATIVE E DI MESSA IN OPERA	15.417	27.680	34.180	31.680	31.680	31.680
GESTIONE DEL PORTALE (social network e piattaforma e- learning)	0	9.139	125.259	167.142	209.048	209.048
SVILUPPO CORSI COMUNICAZIONE E COMMERCIALE	12.500	25.000	0	0	0	0
ALTRE CONSULENZE	0	1.165	5.472	6.235	7.692	7.173
	-----	-----	-----	-----	-----	-----
COSTI TOTALI	27.917	94.396	197.311	238.107	281.420	276.001
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	-27.917	-20.989	152.248	149.083	186.942	151.542

Nella tabella, vengono esposti in maniera riassuntiva, la stima dei costi totali e dei ricavi ipotizzati nell'arco di sei anni di attività di I-KIWI, dal 2011 al 2016.

L'investimento iniziale, sufficiente a coprire le spese per raggiungere gli obiettivi del primo anno, è pari a circa **30.000 euro**.

I ricavi sono stati definiti ipotizzando la sottoscrizione da parte delle scuole degli abbonamenti base e medio, la sottoscrizione degli abbonamenti individuali (genitori, studenti) e la consulenza operata dallo sportello medico-psicologico.

Per quanto riguarda la sottoscrizione degli abbonamenti, per ottimizzare l'azione di marketing e ipotizzare un modello prudenziale di calcolo, ci siamo posti come obiettivo, di orientarci in primis verso la *sola scuola elementare* e di consolidare di anno in anno il risultato, unicamente in quella specifica fascia del nostro mercato potenziale. Da un'analisi di questa fetta di mercato, si evince che delle scuole elementari presenti nella sola Lombardia, nel resto del nord Italia, nel centro Italia e nel sud Italia, quelle informatizzate costituiscono rispettivamente il 6%, il 13%, il 5% e il 6%. Si è ipotizzato, al fine di poter avere una migliore interazione durante il corso con gli studenti, di considerare unicamente le sole classi terze, quarte e quinte, nelle quali gli studenti possiedono già discrete capacità di lettura e scrittura, potendo così usufruire appieno della piattaforma e-learning.

Seguendo gli obiettivi che ci siamo proposti, abbiamo ipotizzato di conquistare di anno in anno una fetta maggiore di questo mercato, anche a fronte di una specifica azione progressiva di marketing, a partire dalle scuole della Lombardia nel 2012, seguite da quelle del resto del nord Italia nel 2013, a quelle del centro Italia nel 2014 e a quelle del sud Italia nel 2015, arrivando così nel 2016 ad aver ottenuto una penetrazione "minima" in tutto il territorio nazionale, che costituisce il nostro obiettivo.

In Lombardia, nel resto del nord Italia e nel centro Italia, per maggiore facilità di contatto con le scuole, abbiamo ipotizzato una penetrazione sul mercato, composto dalle sole scuole elementari informatizzate, del 15% attraverso la vendita ad ognuno di questi istituti di un pacchetto base. Nel restante sud Italia, abbiamo preferito ipotizzare prudenzialmente solo il 10%.

Per quanto riguarda i pacchetti medium, essendo maggiormente costosi, seppur vantaggiosi rispetto all'acquisto della somma di più pacchetti base, abbiamo ipotizzato di riuscire ad ottenere una penetrazione del mercato sopraesposto del 5% in Lombardia, nel restante nord Italia e al centro, stimandola solo al 3% nel sud Italia, per i motivi già esposti. Abbiamo stimato inoltre l'andamento della crescita delle sottoscrizioni, ipotizzando che nell'area geografica già battuta nell'anno precedente, l'anno successivo la vendita degli abbonamenti, sia base che medium, incrementi progressivamente del 5%.

Per quanto riguarda le consulenze erogate dal servizio medico-psicologico, nonostante il costo orario della consulenza sia il minimo del tariffario di medici e psicologi per questa attività, abbiamo ipotizzato che solo lo 0,5% dei soggetti partecipanti ai nostri corsi (studenti, insegnanti, genitori) avrebbe voluto richiedere una consulenza on demand, stimando invece la vendita di pacchetti di consulenza di 60 ore/anno, molto convenienti rispetto ad un usuale sportello psicologico in presenza, al 2% delle scuole clienti.

I costi sono stati stimati, differenziandoli per singole macrovoci: nelle spese amministrative e di messa in opera, sono state considerate le spese di costituzione della società e le spese amministrative, la locazione dell'ufficio, le spese telefoniche, l'acquisto HW e materiale d'ufficio, l'hosting della piattaforma, la consulenza esterna per l'adattamento del software e la consulenza legale.

Nelle spese legate alla gestione del portale, sono state considerate le spese legate alla retribuzione dei tutor-community manager e al maintainer, che si occupa su richiesta, delle problematiche nella gestione tecnico-informatica del portale.

Nelle spese legate ai corsi, sono state considerate le spese dell'instructional designer/project manager, remunerato a progetto per la durata di creazione del corso. Allo stesso modo, sono stati considerati il content manager/docente, il grafico e il programmatore.

Nelle spese legate alla comunicazione e commerciale, ritroviamo le spese del personale commerciale e le spese di trasferta su territorio nazionale, volte a fidelizzare nuove scuole e lo studio/realizzazione della campagna di marketing, rivolta alle scuole ed agli individui potenzialmente sottoscrittori di abbonamento.

In ultimo, nelle spese legate alla consulenza, vi è la remunerazione dei consulenti, per le consulenze medico-psicologiche erogate online via chat o videochat.

Sebbene le potenzialità di produzione di interventi preventivi del programma I-KIWI siano largamente maggiori rispetto a quelle della creazione di soli tre corsi, come immaginabile a fronte della lista inclusa nell'allegato 1, abbiamo preferito ipotizzare nella modellizzazione del nostro piano economico, di produrre solo questi tre, rilevando che pur essendo il pacchetto di corsi minimo proponibile, ci garantirebbe di raggiungere la completa autosostenibilità già nel 2013.

A fronte di questo dato, seguendo questo trend, è ipotizzabile credere che, all'aumento dell'offerta operata con la creazione di altri corsi ed estendendo il nostro target d'azione anche alle altre due fasce del nostro mercato (medie e superiori), corrisponderà un aumento proporzionale dei ricavi.

Progetti di prevenzione per gli alunni: temi ed obiettivi

I temi qui di seguito presentati rappresentano i progetti normalmente proposti in presenza, secondo differenti prospettive, su alcuni temi della prevenzione. Essi sono qui esposti a titolo esemplificativo degli interventi effettuabili, non esaustivo degli stessi.

ALIMENTAZIONE
ARMONIA
AFFETTIVITA'
AMBIENTE
AUTOSTIMA
USO DEL CASCO
CONSAPEVOLEZZA
COMUNICAZIONE
CORPO
CREATIVITA'
DIGNITA' DELLA PERSONA
DISABILITA'
DISAGIO
DONAZIONE SANGUE E TRAPIANTI
EDUCAZIONE ALLA SALUTE
GESTIONE CONFLITTI
IDENTITA'
INFORMAZIONI SCIENTIFICHE
INTERCULTURA
LIFE SKILLS
MALESSERE E DISAGIO
MALTRATTAMENTI
MUSICA
PARTECIPAZIONE (legalità, cittadinanza, appartenenza, solidarietà, tolleranza)
PRONTO SOCCORSO
RELAZIONALITA'
RIMOTIVAZIONE E DISPERSIONE SCOLASTICA
RISCHI
RISCHIO E STILI DI VITA
SESSUALITA'
USO DI SOSTANZE